

Le imprese artigiane non escono dal tunnel: fatturato giù del 5,6%

FIRENZE. Nel primo semestre 2011 il fatturato delle imprese artigiane in Toscana è calato del -5,6% rispetto al 2010, mentre l'anno scorso la diminuzione era stata del 9,8%. Secondo i dati dell'osservatorio di Unioncamere Toscana, presentati a Firenze, riduce le perdite il settore manifatturiero (-2,3%).

Quest'ultimo è stato trainato dalle buone performance del sistema moda (+1,6%) dove brilla la filiera cuoio-pelletteria (+6,5%); reagiscono bene alla crisi anche le imprese manifatturiere che operano sui mercati internazionali (+1,7%), e le aziende maggiormente strutturate (+3,5% quelle con oltre 10 addetti).

Il giro d'affari cala invece drasticamente nell'edilizia

(-9,1%) e nei servizi (-9,7%), con risultati ancora molto negativi per riparazioni (-13%), servizi alle imprese (-12,1%), servizi alle persone (-8,2%) e trasporti (-7,4%). Nel manifatturiero rimangono in perdita settori come quello orafa (-10,5%) e quelli legati al sistema-casa (vetro-ceramica-lapideo -8,4%; legno-mobili -5,4%).

Negativo l'andamento degli investimenti: le aziende

Reagiscono moda e pelletteria, male edilizia e trasporti

con programmi d'investimento in corso scendono al 4,7% dal 12,4% del 2010: un indicatore secondo Unioncamere influenzato dal peggioramento del clima di fiducia.

Le previsioni sul secondo semestre 2011 rivelano una prevalenza di pessimisti circa l'evoluzione attesa nel prossimo futuro (tanto per il fatturato come per l'occupazione), fatta eccezione per moda e alimentare.



Edilizia: ancora profondo rosso

Come uscire da questa situazione ancora difficile? «Concentrare gli sforzi su sfide concrete» e «aiutare chi vuole investire sul futuro della Toscana: questo vuol dire aiutare soprattutto la piccola impresa». Lo chiede alla Regione, «sempre più coinvolta in interventi di salvataggio e rilancio di imprese industriali», Fabio Banti, presidente di Confartigianato Toscana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

